

Sommario

<i>IN PRIMO PIANO</i>	1
<i>Marcia della Cia contro la crisi della zootecnia. Le proposte per rilanciare il settore</i>	1
<i>Daghetta, Cia Lombardia: legare prezzo del latte a formaggi Dop per ridistribuire redditività</i>	2
<i>MERCATI</i>	3
<i>"AgrOsserva": valore aggiunto, occupazione, export, redditività. L'agricoltura corre di più</i>	3
<i>Crea: ritratto dell'occupazione femminile in agricoltura. Si arresta lo storico trend negativo</i>	3
<i>Sinab: continua la crescita del settore biologico. Nel 2015 consumi in aumento del 20%</i>	4
<i>Crisi profonda per il comparto carni suine. Il prezzo all'origine sceso del 20 per cento</i>	5
<i>Fao: stabili a febbraio i prezzi mondiali del cibo. Ma su base annua il calo è del 15%</i>	5
<i>PROVVEDIMENTI UE</i>	6
<i>Via libera da Strasburgo all'importazione di olio tunisino senza dazi. Delusione di Agrinsieme</i>	6
<i>Il negoziato sul TTIP tra Ue e Stati Uniti al 12° round. Possibile apertura a ortofrutta e latticini</i>	6
<i>NORMATIVA</i>	6
<i>Deroga Mipaaf per la stipula polizze contro il rischio gelo. Agrinsieme soluzione positiva</i>	6
<i>Fitosanitari: modifiche alle procedure di formazione per utilizzatori, distributori e consulenti</i>	7
<i>Approvati i disciplinari agronomici di produzione integrata 2016</i>	7
<i>Il Conto Termico 2.0 è in Gazzetta Ufficiale</i>	8
<i>PIANETA LOMBARDIA</i>	8
<i>Orti didattici e sociali, finanziati 42 progetti</i>	8
<i>Ersaf mette all'asta la concessione della malga Campolungo. Domande fino al 30 marzo</i>	8
<i>Aperta consultazione di Regione Lombardia sul consumo del suolo</i>	9
<i>Crescita dell'impermeabilizzato e vulnerabilità del territorio in uno studio della Regione</i>	9
<i>Ersaf: al via il progetto GESTIRE 2020 per la tutela della biodiversità e degli ecosistemi</i>	9
<i>Il 23 marzo convegno su acqua e sviluppo socio-economico della Lombardia</i>	10
<i>APPUNTAMENTI CIA</i>	10
<i>Dai diritti d'impianto alle autorizzazioni, Cia Est Lombardia incontra i viticoltori il 14 marzo</i>	10
<i>Cia Est Lombardia a evento di Gottolengo su "Latte Bio, la svolta per la zootecnia lombarda"</i>	11
<i>Aiel-Cia: online le presentazioni dei Biomass Days</i>	11
<i>"Donne di terra e di orizzonti": le agricoltrici Cia in Senato in occasione dell'8 marzo</i>	11

IN PRIMO PIANO

Marcia della Cia contro la crisi della zootecnia. Le proposte per rilanciare il settore

Si è svolta lunedì 7 marzo al mercato del bestiame di Carmagnola (Torino) la manifestazione promossa da Cia per lanciare il grido d'allarme del comparto zootecnico: in poco tempo 3.700

stalle hanno cessato l'attività, ovvero l'11% del totale. Senza misure adeguate la percentuale è destinata a salire ancora.

Il blocco delle esportazioni verso la Russia, la fluttuazione degli acquisti dall'Oriente e le logiche commerciali al ribasso dei prezzi del latte alla stalla, creano questa crisi paurosa del comparto, spiega Cia-Agricoltori Italiani

"Certamente", continua la Cia, "apprezziamo l'impegno del Governo italiano e del ministro Martina di sostenere la liquidità degli allevamenti con l'aiuto straordinario dei 25 milioni d'euro e l'aumento della compensazione Iva al 10%. Ma non basta. Perché la situazione globale ed europea dei mercati necessita di politiche d'intervento di più ampio respiro, tanto più che a quelle dinamiche si incastrano anche scelte aziendali quali quelle della Lactalis di rinunciare alle forniture italiane di latte per i suoi stabilimenti che l'importazione di latte rigenerato con il latte in polvere tedesco".

Il comparto nell'ultimo decennio ha registrato la chiusura, al netto dei nuovi ingressi, di quasi 25 mila stalle. Solo dal 2013 al 2014 siamo passati da 34.231 stalle a 30.528. Un trend che preoccupa molto per il 2015. Stante il perdurare di queste difficoltà, c'è il rischio concreto di chiudere una stalla italiana su tre.

La Cia ha quindi indirizzato una serie di richieste al Ministro dell'agricoltura Maurizio Martina:

1- Rendere immediatamente disponibili le risorse del "Fondo Latte" per la ristrutturazione dei debiti e per la crescita di liquidità delle imprese.

2- Erogare al più presto i 25 milioni di euro, aiuti eccezionali, erogati dalla Ue.

3- Utilizzare le risorse del super-prelievo (fondo Zaia), ora assegnato alle Regioni, per interventi tempestivi a sostegno delle imprese.

4- Sospendere il pagamento degli oneri previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti nel settore.

5- Eliminare i vincoli "di qualità" nel pagamento degli "aiuti accoppiati", per assegnarli a tutti gli allevatori. Nei prossimi anni occorre accrescere la percentuale di aiuti accoppiati nel primo pilastro della Pac.

6- Semplificare e potenziare gli strumenti di gestione del rischio e di stabilizzazione del reddito, legandoli direttamente alle dinamiche dei prezzi dei prodotti ed alle crisi dei mercati.

7- Accrescere il valore del "de minimis" agricolo almeno fino a 50.000 euro.

8- Rafforzare le norme sull'etichettatura dei prodotti lattiero caseari con l'indicazione del Paese d'origine e promuovere efficacemente il latte italiano, in Italia ed all'estero

9- Favorire la contrattazione collettiva con regole chiare e procedure più trasparenti collegate alla politiche di qualità ed agli effettivi costi di produzione.

www.cia.it

Daghetta, Cia Lombardia: legare prezzo del latte a formaggi Dop per ridistribuire redditività

"Fin dall'inizio della trattativa per il rinnovo del prezzo del latte, nello scorso novembre, abbiamo sostenuto la necessità di valorizzare la materia prima utilizzata per la produzione di formaggi tipici Dop, che peraltro anche grazie ad Expo hanno visto negli ultimi mesi un incremento notevole di esportazioni e giro d'affari. Occorre sfruttare il momento positivo dei prodotti caseari dop per trasferirne i benefici anche ai produttori di latte alla stalla che da mesi vivono una situazione di grave crisi. È iniquo che a fronte di un apprezzamento dei formaggi dop sia corrisposto un calo del valore della materia prima.

Per questo ribadiamo la proposta di legare il prezzo del latte alla stalla a quello dei formaggi Dop, peraltro rilanciata in questi giorni anche dall'Assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia Gianni Fava. Legare il prezzo del latte alla stalla a quello dei prodotti trasformati è una soluzione che punta a correggere questa distorsione del mercato e che può consentire di distribuire redditività all'intera filiera".

Così si è espresso Giovanni Daghetta, presidente di Cia-Agricoltori Italiani della Lombardia, a margine della manifestazione la "Marcia delle Vacche" indetta lunedì 7 giugno a Carmagnola in provincia di Torino da Cia nazionale per denunciare la drammatica situazione della zootecnia italiana e in particolare del settore lattiero caseario.

www.cialombardia.org

"AgrOsserva": valore aggiunto, occupazione, export, redditività. L'agricoltura corre di più

Grazie anche al calmieramento dei prezzi dei mezzi correnti di produzione, soprattutto dei prodotti energetici per il corso deflativo del greggio, nel 2015 migliora la redditività del settore agricolo nazionale, in misura più evidente rispetto agli altri 28 Paesi dell'Ue.

È quanto emerge dal Rapporto AgrOsserva realizzato da Ismea e Unioncamere, che evidenzia altri importanti segnali positivi: riduzione del trend negativo delle nuove imprese registrato oltre a export, valore aggiunto e occupazione che aumentano in maniera superiore alla media del sistema economico.

Partendo dal valore aggiunto (PIL) dell'agricoltura il report sottolinea che il 2015 si è chiuso con una crescita complessiva del 3,8%, grazie soprattutto al contributo del IV trimestre che ha fatto registrare un incremento dell'8,4% su base tendenziale. L'andamento del Pil agricolo in media d'anno si rivela pertanto più intenso di quello messo a segno contestualmente dal settore industriale (+0,9% sul livello del 2014) e dal PIL nazionale (+0,8%).

Con un più 4,1% di nuovi occupati nel terzo trimestre 2015, l'agricoltura si rivela poi tra i settori più dinamici dell'economia (+1,1% l'incremento dell'occupazione complessiva nello stesso periodo in Italia) e nell'anno di Expo le esportazioni dell'agroalimentare hanno raggiunto quota 36,8 miliardi di euro, con una crescita (+7,3%) molto più evidente di quella messa segna dall'export totale nazionale (+3,7%). Una dinamica positiva che, sottolinea Ismea, in controtendenza rispetto agli ultimi anni ha visto un contributo maggiore della componente agricola (+11,2%) rispetto a quella industriale (+6,5%).

Il saldo dello stock delle imprese agroalimentari, cioè la variazione annuale delle imprese registrate nel IV trimestre di ogni anno, segna un "meno" 6.464 imprese nel 2015 rispetto al 2014. Bisogna tuttavia considerare, spiega il report, che nel IV trimestre 2014 erano state ben 18.344 le aziende registrate in meno rispetto allo stesso periodo del 2013, e nel 2013 ben 31.996. Al 31 dicembre 2015, le imprese registrate del settore agroalimentare sono 816.587 (746.585 quelle agricole, 70.002 quelle alimentari). Il peso del settore sull'economia è del 13,5% (12,3% agricoltura, 1,3% industria alimentare).

Esaminando il reddito agricolo per addetto nel 2015, l'indicatore dell'Eurostat si attesta per l'Italia a 144,8 (2010=100) risultando superiore all'Indice medio dell'Ue28, pari a 108. Nel confronto con l'anno precedente, l'Italia registra un aumento di 8,7 punti percentuali.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi agricoli, l'indice elaborato dall'Ismea evidenzia un incremento annuale dei listini agricoli dell'1,5%, sintesi del +9,9% delle colture vegetali in parte controbilanciato dal -6,7% dei listini zootecnici. Calano nello stesso periodo i costi degli input produttivi (-3,5%).

L'accesso al credito, conclude il report, rimane una questione delicata per l'intero sistema produttivo nazionale e per il comparto agroalimentare. I dati della Banca d'Italia sugli stock di prestiti bancari messi a disposizione delle imprese, attestano a fine 2015 un livello inferiore dell'1,7% rispetto a fine 2014. Per il settore agricolo, che intercetta il 5% degli stock dei prestiti bancari complessivi, il livello ha registrato solo una flessione dello 0,1% su base annua; mentre per l'agroindustria, che copre una quota del 3,5% dell'ammontare complessivo, si registra una lieve crescita dello 0,3%.

Per approfondimenti:

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9788>

Crea: ritratto dell'occupazione femminile in agricoltura. Si arresta lo storico trend negativo

Nel 2014, secondo l'Istat, le donne che hanno lavorato nelle aziende agricole sono state 225mila, quasi il 28% del totale degli addetti. Si tratta del 7% in meno rispetto al 2012, ma solo lo 0,4% in meno rispetto al 2013. Un dato che rappresenta un arresto del trend negativo che ha caratterizzato la presenza femminile in agricoltura nell'ultimo ventennio, ma che si spiega anche con la crisi economica che ha reso più difficile per le donne trovare occupazione in altri ambiti.

È quanto emerge dal report realizzato dal Crea, (Consiglio per la ricerca in agricoltura) che ha analizzato la complessità della dimensione femminile nel settore primario.

Le impiegate nel settore primario rappresentano il 30% della forza-lavoro salariata totale, con il 70% dei ruoli dirigenziali ricoperti da uomini, con solo il 3% (8.006) che riveste la posizione di dirigente e impiegato e il maggior numero di donne (249.672) lavora come "operaio e assimilati" con contratti stagionali (98%). Nelle aziende familiari si contano circa 1,9 milioni di donne (coniugi, madri, figlie, ecc..), di cui più di un milione (oltre il 60%) classificabile come manodopera familiare, di cui il 28% ricopre il ruolo di conduttrice (il 33% del totale di conduttori).

L'imprenditrice ha un'età compresa fra i 40 e i 60 anni (42%; solo il 9% ha meno di 40 anni), in piccola parte possiede un diploma di laurea (6% ma solo lo 0,4% nel settore agrario) e nel 9% si trova in una situazione di analfabetismo.

Le aziende agricole al femminile sono circa 500.000, cioè il 31% del totale delle aziende censite (Censimento per l'Agricoltura del 2010 ISTAT), con una dimensione media è al di sotto dei 5 ettari (78% contro i circa 8 ettari della media nazionale) con una produzione pari circa alla metà di quella maschile (circa 16.100 euro contro circa 30.000 euro).

I settori di attività dove si impone maggiormente la componente femminile sono legate alla multifunzionalità: agriturismo, agricoltura sociale, attività didattiche, produzione di energia, che richiedono una maggiore flessibilità e capacità di adattamento, caratteristiche più femminili, che consentono di personalizzare prodotti e servizi con un'attenzione al biologico e al sociale (pet therapy, vendita diretta al consumatore e agriturismo). Nel 2014 le imprese agrituristiche al femminile sono cresciute di 5,1% rispetto al 2013, arrivando a 7.817 unità.

Per leggere il report completo:

<http://www.crea.gov.it/crea-ritratto-dellagricoltura-al-femminile/>

Sinab: continua la crescita del settore biologico. Nel 2015 consumi in aumento del 20%

Continua la crescita dei consumi interni di prodotto biologico in Italia che in un anno (tra novembre 2014 e novembre 2015) ha fatto registrare un aumento del 20% in valore, dato che dimostra la vitalità di un settore, i cui prodotti, garantiti e certificati, vengono sempre più richiesti dai consumatori italiani.

È quanto emerge dal Rapporto 2015 sul settore biologico in Italia realizzato da Sinab, il Sistema d'informazione

Il rapporto fotografa i numerosi record che il biologico ha raggiunto in Italia al 31 dicembre del 2014:

- 1) 1.387.913 ettari coltivati nel rispetto del metodo biologico (con un aumento complessivo, rispetto all'anno precedente, del 5,8%) è la superficie più alta fino ad oggi mai ottenuta in Italia;
- 2) 11,2% è l'incidenza della superficie biologica sulla superficie totale più alta fino ad oggi mai ottenuta in Italia;
- 3) 55.433 (con una crescita, rispetto all'anno precedente, del 5,8%) è il numero di operatori (tra produttori agricoli, trasformatori importatori e commercianti) con cui l'Italia si posiziona al primo posto tra tutti i Paesi europei.

Il rapporto evidenzia inoltre, attraverso i risultati di specifici focus group e di panel aziendali, il positivo clima di fiducia e le rosee aspettative che caratterizzano le aziende agricole biologiche, in termini produttivi e di mercato.

Il dato che invece maggiormente desta preoccupazione è l'incremento delle importazioni di prodotto biologico da Paesi terzi. In valori assoluti le quantità di prodotto biologico crescono in Italia di oltre 47 punti percentuali rispetto al dato del 2013. Si fa ricorso soprattutto a cereali biologici di provenienza estera (che raggiungono quasi quota 40.000 tonnellate), oltre che di colture industriali (per circa 7.800 tonnellate). Una crescita e una migliore strutturazione delle filiere biologiche nazionali, in particolare per questi due comparti, potrebbe garantire degli importanti sbocchi commerciali per il nostro biologico made in Italy.

<http://www.sinab.it/bionovita/bio-cifre-2015-disponibile-il-rapporto-sinab-con-i-dati-completi>

Crisi profonda per il comparto carni suine. Il prezzo all'origine sceso del 20 per cento

I ripetuti ribassi registrati nella CUN (Commissione Unica Nazionale) di queste ultime settimane hanno portato il prezzo della carne suina ben al di sotto dei costi di produzione, nonostante la consistente diminuzione del patrimonio suinicolo di questi anni. Negli ultimi 5 mesi la flessione media è stata intorno al 20% sia per le scrofe che per i suini da macello.

In particolare il prezzo della carne di scrofa è calato dal 0,55 euro/ kg di settembre 2015 a 0,43 euro/kg di febbraio 2016, mentre il prezzo della carne di suino da macello è scesa da 1,46 euro/kg di settembre 2015 a 1,2 euro/kg di febbraio 2016.

Questa caduta delle quotazioni sta inesorabilmente sottraendo gli ultimi barlumi di vitalità ad un comparto già da tempo provato. È quanto denunciato da Agrinsieme il coordinamento che raggruppa Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative italiane agroalimentari.

Il sistema allevatorio, sottolinea Agrinsieme, è al collasso: soffre la mancanza di un programma strategico di rilancio della filiera ed una forte competitività internazionale aggravata dall'embargo e dalle barriere doganali imposte da molti Paesi. Il protrarsi dell'embargo russo, per esempio, ha effettivamente stravolto il sistema allevatorio suinicolo, non solo nazionale. Anche le misure di stoccaggio privato delle carni varate dalla UE per sostenere il settore sono risultate inefficaci a fronte di una crisi strutturale del sistema. Inoltre si deve considerare che si prefigurano pesanti ripercussioni negative nella prossima primavera, quando i quantitativi stoccati dovranno essere reimmessi sul mercato.

Questa emergenza, secondo Agrinsieme, deve essere nuovamente posta con forza all'attenzione del Governo, coinvolgendo il Mipaaf, il Mise ed il ministero della Salute, per quanto di competenza relativamente alla rimozione delle barriere sanitarie.

"È fondamentale con le Amministrazioni e la Filiera definire un Piano di supporto al settore", sostiene il coordinatore di Agrinsieme, Dino Scanavino, "che attivi azioni concrete e tempestive per la valorizzazione della carne di maiale e dei prodotti trasformati, la promozione della nostra salumeria a denominazione di origine sul mercato internazionale, il supporto al credito, la riduzione della pressione fiscale, la risoluzione delle limitazioni sanitarie ancora in atto in alcune aree del territorio. Non ultimo si deve alzare l'attenzione sul nostro export, promuovendo interventi concreti verso nuovi mercati, ad iniziare dalle aree del sud est asiatico".

www.cia.it

Fao: stabili a febbraio i prezzi mondiali del cibo. Ma su base annua il calo è del 15%

Pur restando pressoché invariati rispetto al mese precedente, a febbraio i prezzi mondiali delle principali commodities alimentari hanno mostrato un calo annuo del 15%. In dettaglio, il food price index della FAO (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) si è attestato su un valore medio di 150,2 punti, 25 in meno se raffrontato con il 2015. La sostanziale stabilità dei prezzi alimentari dell'ultimo mese, si deve, in particolare, all'aumento dei listini degli oli vegetali cresciuti dell'+8% e, in minima parte, all'incremento delle quotazioni all'origine delle carni (+1%). Due rialzi che, hanno più che compensato i cali dei prezzi degli altri prodotti.

Riguardo ai singoli comparti produttivi:

- *Olio*. Rispetto ad un anno fa, i prezzi degli oli vegetali sono diminuiti del 4% mentre, nell'ultimo mese l'indice medio che misura la variazione dei prezzi dell'intero comparto, è cresciuto di oltre 11 punti (+8%).

- *Carni*. Pur continuando il processo di declino tendenziale dei prezzi medi (-16% annuo) nell'ultimo mese, a fronte di un indice di 148,2 punti, i listini delle carni hanno invertito (seppur lievemente) la rotta, con una crescita dell'1% rispetto ai valori di inizio anno.

- *Cereali*. A livello generale, i prezzi mondiali dei cereali hanno mostrato nell'ultimo mese un andamento stabile (-1%) mentre, su scala tendenziale, la contrazione è stata importante con una perdita percentuale di 14 punti.

- *Lattiero-caseari*. Tra quelle prese in esame dall'indice dei prezzi della FAO, è stata la categoria produttiva che ha fatto registrare il calo più sostenuto rispetto al 2015 (-22%) mentre, riferendosi alla variazione congiunturale, la contrazione ha superato il 2%. Il combinato disposto tra l'ampia disponibilità di offerta per l'esportazione e la domanda debole (soprattutto delle importazioni cinesi) ha influito negativamente sui prezzi mondiali delle principali produzioni lattiero-casearie.

- **Zucchero.** Dopo la riduzione verificatasi nel mese di gennaio, anche febbraio è stato caratterizzato da prezzi dello zucchero che hanno segnato il passo. Nel dettaglio, con una media dell'indice di 187,1 punti, i listini hanno ceduto in un mese il 6% del loro valore (-10% su febbraio 2015). In quest'ottica, neanche le prospettive di riduzione della produzione mondiale sono state sufficienti ad invertire la dinamica al ribasso dei listini.

<http://www.fao.org/news/story/it/item/385307/icode/>

PROVVEDIMENTI UE

Via libera da Strasburgo all'importazione di olio tunisino senza dazi. Delusione di Agrinsieme

L'olio tunisino continuerà a entrare in Europa senza dazi. La plenaria di Strasburgo ha dato il via libera definitivo al pacchetto di aiuti d'emergenza alla Tunisia, comprensivo del Regolamento che permette l'importazione nell'Unione Europea di una quota aggiuntiva di 35 mila tonnellate di olio tunisino in più all'anno e senza alcun dazio. Contro il provvedimento, che varrà per il 2016 e per il 2017, si era mobilitato l'intero settore agricolo.

Tre le "migliorie" incassate dagli eurodeputati italiani che si erano opposti al regolamento: l'obbligo di tracciabilità del prodotto tunisino, il divieto di proroga oltre i due anni previsti e una valutazione a medio termine dell'esecutivo Ue, per verificare eventuali danni ai produttori europei.

Insoddisfazione è stata espressa da Agrinsieme che ha dichiarato: "Nonostante le migliorie introdotte sotto la spinta degli eurodeputati italiani, le aspettative che avevamo nutrito sul successivo passaggio in Consiglio sono state disattese. Appare a questo punto opportuno alzare il livello di attenzione nell'attività di controllo per contrastare possibili contraffazioni e far emergere il vero prodotto italiano".

<http://www.europarl.it/>

Il negoziato sul TTIP tra Ue e Stati Uniti al 12° round. Possibile apertura a ortofrutta e latticini

Si è tenuto a Bruxelles nei giorni scorsi il 12° round negoziale tra Ue e Usa per la conclusione del TTIP (Transatlantic Trade and Investment Partnership). I negoziatori hanno ampiamente discusso delle questioni riguardanti i tre pilastri dell'accordo: accesso al mercato per le imprese UE ed USA; cooperazione normativa; norme in settori specifici. Il 24 febbraio, in particolare, durante la giornata di interlocuzione con gli stakeholder, si è discusso anche di agricoltura. Durante questa occasione, il Copa-Cogeca ha sottolineato l'assenza di progressi per quanto riguarda le barriere non tariffarie e gli oneri burocratici e ha ribadito come in un periodo di crisi come quello attuale sia necessario procedere speditamente verso un accordo che possa portare giovamento al settore primario.

Tra i punti di potenziale interesse per l'agricoltura europea vi è la possibilità di un'apertura dei mercati americani ai prodotti ortofrutticoli e lattiero-caseari, ma anche la possibilità di importare, e quindi acquistare a un costo minore rispetto a oggi, fertilizzanti. Sono previsti ulteriori round a luglio e successivamente in ottobre.

www.cia.it

NORMATIVA

Deroga Mipaaf per la stipula polizze contro il rischio gelo. Agrinsieme soluzione positiva

Il Ministero delle Politiche agricole ha concesso una deroga alle procedure assicurative che permette l'immediata sottoscrizione delle polizze a copertura del rischio gelo prima della sottoscrizione del Piano assicurativo individuale. Positivo il commento di Agrinsieme che ha dichiarato: "La misura di emergenza alle procedure assicurative, che permette da subito la stipula

dei contratti per la copertura gelo e brina, prima della compilazione del Pai, rappresenta una soluzione temporanea alla problematica, che va nella direzione che avevamo richiesto”.

“Rimangono ancora i problemi di tante imprese agricole, soprattutto ortofrutticole, sul sistema di calcolo delle rese produttive che vanno a fissare i valori massimi assicurabili”, afferma coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative agroalimentari, “ancora troppo bassi rispetto alle esigenze delle imprese agricole”.

Agrinsieme ricorda che su quasi 127.000 contratti assicurativi ad oggi ne sono stati presentati solo poco più 2.200 e altrettanti sono in compilazione. Questo numero così esiguo ha spinto a trovare soluzioni tampone. Ma ora serve, ha concluso il coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Aci agroalimentare, individuare velocemente misure stabili, praticabili e in grado di evitare il rischio che, a causa di inutili tecnicismi, possano esserci ripercussioni sul riconoscimento degli aiuti agli imprenditori agricoli che sono già stati colpiti dalle gelate.

www.cia.it

Fitosanitari: modifiche alle procedure di formazione per utilizzatori, distributori e consulenti

Con delibera di Giunta n. 4900 del 07/03/2016 sono state apportate modifiche alle modalità di applicazione in Lombardia del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari relativi alle procedure di Formazione per gli utilizzatori, i distributori, consulenti e al contenuto dei programmi di formazione.

In particolare la delibera introduce forme di semplificazione amministrativa delle procedure relative a:

1. rilascio delle abilitazioni per gli utilizzatori, i distributori e i consulenti riconoscendo l'attestato abilitante rilasciato dall'ente formatore come certificato di abilitazione, per il quale non devono essere richiesti alla ATS - per i distributori - ed alla DG Agricoltura - per gli utilizzatori finali e per i consulenti - successivi riconoscimenti dell'atto;
2. esenzione da marca da bollo e della foto tessera da applicare sull'attestato. L'identificazione del soggetto abilitato prevede la presentazione del documento di identità in corso di validità;
3. gestione ed archiviazione dei dati relativi alle abilitazioni/aggiornamento fornite al sistema informativo GE.FO per l'alimentazione dell'archivio informativo;
4. contenuti di formazione per i soggetti richiedenti l'attestato di utilizzatori, distributori e i consulenti.

La delibera è pubblicata nella sezione uso sostenibile dei prodotti fitofarmaci sul sito: www.agricoltura.regione.lombardia.it

Approvati i disciplinari agronomici di produzione integrata 2016

Con il Comunicato della Direzione Generale Agricoltura n° 26 del 15 febbraio 2016, pubblicato sul BURL serie ordinaria n° 8 del 23 febbraio 2016, sono stati aggiornati dei disciplinari delle tecniche agronomiche di produzione integrata per l'anno 2016.

I disciplinari sono validi per l'Operazione 10.1.01 «Produzioni agricole integrate» del PSR 2014 – 2020 (Programma di Sviluppo Rurale), per i programmi operativi delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli (OCM ortofrutta - regolamenti 1234/2007/CE e 1308/13/CE) e per l'utilizzo volontario del marchio di qualità nell'ambito del Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI) di cui al relativo decreto Mini-steriale n. 4890 del 8 maggio 2014.

I disciplinari agronomici di produzione integrata della Regione Lombardia vanno ad integrare direttamente il testo consolidato delle linee guida nazionali, e si compongono di una parte generale e una parte speciale.

Per approfondimenti: http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?childpage=DG_Agricoltura/Detail&c=Redazionale_P&cid=1213786990068&page=DG_AGRWrapper

Il Conto Termico 2.0 è in Gazzetta Ufficiale

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 2 marzo 2016, il DM 16/2/2016 relativo al nuovo Conto Termico (Cfr. Impresa Agricola News n. 4 del 28 gennaio 2016). Il cosiddetto Conto Termico 2.0 regola l'«Aggiornamento della disciplina per l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili». Sarà operativo a partire dal 31 maggio 2016.

Il provvedimento è consultabile al link:

http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/03/02/16A01548/sg%20;jsessionid=dQjNEhO+stPtre1wU91AQA__.ntc-as4-guri2b

PIANETA LOMBARDIA

Orti didattici e sociali, finanziati 42 progetti

Regione Lombardia ha approvato le graduatorie per i progetti legati agli orti didattici, sociali periurbani, urbani e collettivi per diffondere la cultura del verde e dell'agricoltura. A disposizione, per il 2016, 150.000 euro, dei quali 50.000 per le spese di progettazione e per le iniziative di informazione/formazione e 100.000 per la realizzazione e l'acquisto di strutture, attrezzature e fattori di produzione. Su 342 domande di finanziamento pervenute alla Direzione Generale Agricoltura, 222 sono state giudicate ammissibili e, fra queste, 42 sono state quelle finanziate. I beneficiari, suddivisi per provincia sono:

- Milano: Comune di Albairate, Comune di Cormano, Scuole dell'Infanzia Greppi (Arluno), Comune di San Zenone al Lambro.
- Bergamo: Scuola materna asilo infantile Pozzi (Almenno San Bartolomeo), Istituto comprensivo Clusone (Clusone), Comune di Brusaporto, Comune di Trescore Balneario, Comune di Colzate, Istituto comprensivo Vertova (Vertova).
- Brescia: Scuola dell'Infanzia Fondazione asilo infantile Fasani (Bagnolo Mella), Istituto comprensivo Brescia Centro 3 (Brescia), Comune di Calcinato, Comune di Mairano, Comune di Desenzano del Garda, Scuola materna Monticelli Brusati (Monticelli Brusati), Comune di Villanova sul Clisi.
- Como: Istituto istruzione superiore Leonardo Da Vinci Ripamonti (Como), Comune di Rovellasca, Comune di Lomazzo, Comune di Guanzate.
- Cremona: Istituto comprensivo Crema 4 (Cremona), Istituto comprensivo Falcone e Borsellino (Offanengo), Istituto Istruzione superiore Stanga (Cremona).
- Lecco: Comune di Casatenovo, Comune di Monticello Brianza, Comune di Rogeno.
- Lodi: Comune di Lodi, Comune di Codogno.
- Mantova: Comune di Asola, Comune di Borgo Virgilio, Istituto comprensivo di Marmiolo (Marmiolo), Comune di Bozzolo.
- Monza Brianza: Scuola primaria Istituto parrocchiale Vescovi Valtorta e Colombo (Carate Brianza), Comune di Verano Brianza, Istituto comprensivo Via Sauro (Verano Brianza).
- Pavia: Comune di Travacò Siccomario, Comune di Ceranova.
- Varese: Istituto istruzione superiore Andrea Ponti (Gallarate), Comune di Besozzo, Scuola materna di Saronno (Saronno), Istituto comprensivo Da Vinci (Saronno).

www.agricoltura.regione.lombardia.it

Ersaf mette all'asta la concessione della malga Campolungo. Domande fino al 30 marzo

Ersaf (Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste) mette a bando un complesso di malghe situate in Valgrigna, provincia di Brescia. Si tratta della malga Campolungo (22 ettari pascolivi), che è anche un posto tappa de "La Via dei Silter"; infatti la malga comprende la casa vacanze di Campolungo superiore in concessione all'associazione Campolungo; della malga Figarolo (46 ettari pascolivi); della malga Valbresciana (61 ettari pascolivi). La durata della concessione è di tre anni. La scadenza per la presentazione del bando è alle ore 12 del 30 marzo.

http://www.ersaf.lombardia.it/servizi/bandi/bandi_fase02.aspx?ID=3189

Aperta consultazione di Regione Lombardia sul consumo del suolo

Il 2 dicembre 2014 è entrata in vigore la nuova LR 31/2014 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”. La legge pone l’obiettivo della riduzione del consumo di suolo agricolo e non ancora edificato ed introduce diverse modifiche alla legge che regola il governo del territorio (l.r. 12/2005) attribuendo specifici compiti ai diversi enti territoriali coinvolti: Regione Province, Comuni. In particolare la legge prevede che: 1) la Regione adempia il proprio Piano territoriale (PTR) entro 12 mesi dall’entrata in vigore della legge, definendo la soglia regionale di riduzione del consumo di suolo da recepire nei Piani provinciali; 2) ciascuna Provincia adempia il proprio Piano territoriale di coordinamento alla soglia di riduzione del consumo del suolo; 3) i Comuni adeguino gli strumenti urbanistici (PGT) alle disposizioni della legge. A tal fine la Giunta regionale ha approvato la proposta di Piano e di VAS per l’Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR).

Gli elaborati sono pubblicati sul sito di Regione Lombardia dedicato alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/) per acquisire i contributi (pareri, osservazioni, proposte) di tutti i soggetti interessati entro la data del 1 aprile 2016.

<https://www.territorio.regione.lombardia.it>

Crescita dell’impermeabilizzato e vulnerabilità del territorio in uno studio della Regione

Publicato sul sito internet di Regione Lombardia uno studio che mette in relazione la crescita dell’impermeabilizzato dal 1999 al 2012 con le caratteristiche e la vulnerabilità del territorio. In particolare lo studio ha verificato l’entità delle impermeabilizzazioni (ricavate dalle banche dati DUSAF) avvenute in due periodi, dal 1999 al 2007 e dal 2007 al 2012:

- nelle diverse classi di fattibilità geologica, come sono state individuate nella componente geologica dei PGT (Piani di Governo del Territorio)
- nelle fasce fluviali del PAI (Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po)
- nelle aree allagabili dei corsi d’acqua per i quali il PAI non contiene la delimitazione delle fasce fluviali (facendo riferimento in questo caso alle delimitazioni contenute nelle mappe di pericolosità da alluvioni predisposte ai sensi della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE).

Una serie di tabelle e grafici mettono a confronto i dati ottenuti a scala provinciale e per asta fluviale.

Due Atlanti raccolgono inoltre, rappresentati sull’ortofoto 2012, tutti gli interventi a maggior impatto territoriale e ambientale, che hanno determinato l’impermeabilizzazione di aree all’interno delle fasce fluviali del PAI e delle aree allagabili nei periodi 1999-2007 e 2007-2012.

Per leggere lo studio integralmente:

[http://www.territorio.regione.lombardia.it/cs/Satellite?](http://www.territorio.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpage=Redazionale_P&childpage=DG_Territorio)

[c=Redazionale_P&childpage=DG_Territorio](http://www.territorio.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpage=Redazionale_P&childpage=DG_Territorio)

[%2FDetail&cid=1213783723042&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213276891216&page=DG_TERRWrapper](http://www.territorio.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpage=Redazionale_P&childpage=DG_Territorio%2FDetail&cid=1213783723042&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213276891216&page=DG_TERRWrapper)

Ersaf: al via il progetto GESTIRE 2020 per la tutela della biodiversità e degli ecosistemi

Con il convegno finale di mercoledì 24 febbraio a Milano si è concluso il Progetto Life GESTIRE, nato con l’obiettivo di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia dell’Unione Europea fino al 2020 per arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici.

Le numerose azioni che si sono svolte nell’ambito del progetto GESTIRE sono state riportate nel Documento Programmatico per la gestione della Rete Natura 2000 in Lombardia.

Gli obiettivi, le strategie e le singole azioni, distinte da diversi gradi di priorità e contenute nel documento, sono state definite sulla base di pressioni e minacce individuate per habitat e specie di interesse comunitario. Il documento individua anche le risorse necessarie alla sua realizzazione, reperibili attraverso le opportunità fornite dai numerosi fondi di cofinanziamento europeo disponibili.

“L’esperienza maturata sul tema a livello internazionale ha permesso a Regione Lombardia di candidarsi, con successo, al successivo Progetto Integrato IP GESTIRE 2020, già durante l’ultima

parte del progetto GESTIRE. Buona parte delle azioni prioritarie previste dal PAF 2014-2020 (Prioritized Action Framework), realizzato con GESTIRE, troveranno attuazione con il progetto GESTIRE 2020” dichiara l’Assessore all’Ambiente, Energia e sviluppo sostenibile Claudia Maria Terzi “Con il progetto integrato Life Gestire 2020 sarà garantito un investimento di 17 milioni di Euro in otto anni per la conservazione della biodiversità sul territorio lombardo”.

Ulteriori informazioni su: www.naturachevale.it e www.finanziamenti-naturachevale.it/

Il 23 marzo convegno su acqua e sviluppo socio-economico della Lombardia

Un convegno sull’importanza dell’acqua per lo sviluppo socio-economico, territoriale e culturale della Lombardia, ma che oggi per i cambiamenti climatici rischia di diventare scarsa e va perciò attentamente utilizzata e valorizzata. È quanto organizzano Regione Lombardia e URBIM, l’Unione che raggruppa i Consorzi di bonifica e di irrigazione, il prossimo 23 marzo alle ore 9.30 a Milano presso Palazzo Lombardia, Sala Biagi (1° Piano, Piazza Città di Lombardia, 1).

L’evento dal titolo “Lombardia d’acqua - La politica e gli interventi di Regione Lombardia per l’uso plurimo delle acque e lo sviluppo sostenibile del territorio” si svolge in occasione della Giornata Mondiale dell’acqua, Istituita dalle Nazioni Unite nel 1992

Saranno presenti gli Assessori regionali all’Agricoltura, all’Ambiente, alle Culture e al Territorio, dei Presidenti nazionale e regionale di Anbi e di esperti, ed è concluso dal Presidente della Giunta regionale.

Al termine dei lavori verrà inaugurata presso il Nucleo 3 di Palazzo Lombardia la mostra Lombardia d’acqua con oltre 100 immagini di 10 autori che rappresentano il mondo dell’acqua nei suoi molteplici aspetti.

www.agricoltura.regione.lombardia.it

APPUNTAMENTI CIA

Dai diritti d’impianto alle autorizzazioni, Cia Est Lombardia incontra i viticoltori il 14 marzo

Il nuovo sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli, che ha preso il via lo scorso 14 gennaio, superando il previgente regime dei diritti sarà l’argomento centrale dell’incontro organizzato da Cia-Confederazione italiana agricoltori Est Lombardia, (che raccoglie le province di Brescia, Cremona e Mantova) il prossimo 14 marzo a Desenzano del Garda.

L’iniziativa intitolata “Dai diritti d’impianto alle autorizzazioni: i nuovi scenari per la crescita della viticoltura lombarda” si svolgerà, a partire dalle ore 10, nella sala “Brunelli” del Palazzo comunale in via Carducci, 4. Dopo i saluti del sindaco di Desenzano Rosa Leso, aprirà i lavori Luigi Panarelli, presidente Cia Est Lombardia. La relazione tecnica “Dai diritti alle autorizzazioni: le nuove regole” è affidata ad Andrea Massari, dirigente della Struttura Ocm della Dg Agricoltura della Regione Lombardia. Previsto anche l’intervento dell’assessore regionale all’agricoltura Gianni Fava.

“La viticoltura della Lombardia orientale, basti pensare a tutta l’area pedecollinare, non solo rappresenta un grande valore paesaggistico che caratterizza tra i luoghi più affascinanti della nostra Regione, ma contribuisce anche”, evidenzia il presidente Luigi Panarelli, “in maniera determinante all’economia del settore agricolo di queste zone”.

Oltre ai terroir di punta del Franciacorta e del Lugana, anche le tante eccellenze vinicole bresciane e mantovane, hanno concorso in questi anni alla crescita della viticoltura lombarda che conta ormai un successo a livello mondiale. Per questo, sottolinea la Cia Est Lombardia, è indispensabile mantenere alta l’attenzione perché il nuovo sistema di autorizzazioni agli impianti garantisca alle aziende vitivincole di esprimere al meglio le loro potenzialità e voglia di crescere.

<http://www.ciamantova.com/>

Cia Est Lombardia a evento di Gottolengo su "Latte Bio, la svolta per la zootecnia lombarda"

Luigi Panarelli, presidente Cia Est Lombardia, che riunisce le province di Brescia, Cremona e Mantova, parteciperà all'incontro "Latte Bio, la svolta per la zootecnia lombarda", venerdì 11 marzo a Gottolengo (BS) presso il Teatro Zanardelli in Piazza XX settembre, con inizio alle ore 17.

L'evento, organizzato dal Biocaseificio Tomasoni, in collaborazione con l'assessorato all'agricoltura della Regione Lombardia e con il patrocinio del Comune di Gottolengo, affronterà le prospettive del mercato attuale per la produzione di latte bio. Alla luce dell'importanza strategica della zootecnia da latte nell'agricoltura lombarda il passaggio al biologico può rappresentare un'interessante opportunità per reddito delle imprese, con indubbe ricadute positive sulla qualità dei prodotti, e sulla gestione del territorio e della questione nitrati. Al convegno interverranno Massimo Tomasoni, produttore di grana padano bio e Serena Quadri, ispettore per l'ente Certificatore CCPB. In conclusione, seguiranno gli interventi dell'assessore regionale all'agricoltura Gianni Fava e dei presidenti delle organizzazioni agricole, Luigi Panarelli - Cia Est Lombardia, Ettore Prandini - Coldiretti Lombardia e Matteo Lasagna - Confagricoltura Lombardia.

www.ciamantova.com

Aiel-Cia: online le presentazioni dei Biomass Days

Sono online le presentazioni dei relatori intervenuti ai workshop e ai convegni tenutisi in occasione dei Biomass Days, gli eventi di Aiel a Progetto Fuoco, che si sono svolti dal 23 al 28 febbraio a Verona Fiere. Tutto il materiale è consultabile sul sito: <http://www.biomassdays.com/>

"Donne di terra e di orizzonti": le agricoltrici Cia in Senato in occasione dell'8 marzo

In occasione dell'8 marzo le agricoltrici di Cia-Donne in Campo Lombardia hanno presenziato alla giornata "Donne di terra e di orizzonti" organizzata dalla vicepresidente della commissione Agricoltura Leana Pignedoli nella Sala Nassiriya di Palazzo Madama. Lo hanno fatto raccontando le proprie esperienze personali di agricoltrici "in un momento in cui la sicurezza alimentare torna a essere al centro delle politiche nazionali e internazionali, in risposta a domande sempre più difficili di ricostruzione di equilibri tra pezzi di mondo che non hanno cibo e pezzi di mondo che hanno cibo in eccesso", come sottolineato dalla senatrice Maria Teresa Bertuzzi, che ha coordinato l'evento.

Proprio per illustrare questo mondo, è intervenuta la presidente di Donne in Campo-Cia Lombardia Renata Lovati, portando come testimonianza l'esperienza della conversione al biologico della sua azienda zootecnica tradizionale, "Cascina Isola Maria", che si trova nel Parco agricolo Sud Milano.

"In più di trent'anni di attività agricola Cascina Isola Maria ha cercato di coltivare la sua terra e allevare gli animali nel rispetto dell'ambiente e dell'etica del produrre", ha spiegato la Lovati. "Se la terra è considerata un bene comune, gli sforzi per trasmettere la bellezza dei paesaggi agricoli rimangono uno dei fini principali dell'agricoltore e la riscoperta della 'contadinità', non può far altro che farci riscoprire e studiare i saperi agronomici e zootecnici che hanno contraddistinto l'agricoltura non ancora industrializzata. Ripiantare siepi e filari, reintrodurre le rotazioni colturali, ripristinare la fertilità dei suoli, ridurre l'uso dei pesticidi e dei farmaci veterinari, sono obiettivi che possono essere condivisi da tutti i tipi di agricoltura e l'agricoltura naturale, biologica, biodinamica può essere da stimolo anche per migliorare l'economia delle nostre aziende".

L'agricoltura "è cibo e nutrimento, è salute, identità territoriale e culturale, è rapporto con l'ambiente e creazione di paesaggi, quindi è la vita e la cultura di un'intera società. Le Donne in Campo sono impegnate con loro rete a coltivare questa visione e a realizzarla quotidianamente"

All'incontro è intervenuta anche Anna Finocchiaro, presidente della Commissione affari costituzionali. Tra i presenti il vicepresidente vicario della Cia, Cinzia Pagni; la presidente nazionale di Donne in Campo-Cia Mara Longhin; la presidente di Confagricoltura Donna Gabriella Poli; il direttore della Cia Rossana Zambelli; il capo dell'ufficio legislativo della Confagricoltura Giorgio Buso; l'ex parlamentare Ettore Masina. Nell'occasione è stato anche presentato il libro di Normanna Albertini "Sulle spalle delle donne. Memorie di una bambina di campagna".

www.cia.it

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo <http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.